

Noi **donne dell'olio** proponiamo a tutti uomini, donne, politici, amministratori, associazioni, circoli didattici, professori, professionisti, lavoratori, imprenditori, a tutta la società civile e politica di aderire al

Manifesto
per la
Settimana dell'Educazione Alimentare nelle Scuole

1. Imparare da piccoli è fondamentale per costruire una coscienza individuale e collettiva. Le abitudini alimentari – parte fondamentale della nostra esistenza e del nostro benessere – si costruiscono fin da piccoli e dunque a scuola.
2. Il contatto diretto, l'esperienza in prima persona è fondamentale nella costruzione delle emozioni e dei fondamenti della coscienza. Il palato, l'organismo, il gusto devono essere educati. Come si studia la Storia, così occorre che si studi l'emozione del cibo affinché ogni individuo abbia la possibilità di formarsi nel benessere e nella consapevolezza.
3. Una Settimana dell'Educazione Alimentare nelle scuole – a partire da quelle dell'obbligo – deve portare i ragazzi a fare esperienza diretta del buon cibo (del buon cibo, corretto, non sofisticato) affinché imparino direttamente di cosa si tratti e in cosa sia differente dal cibo non corretto e non genuino.
4. Attraverso l'esperienza del cibo si studia anche la Storia, la Geografia, il Costume Sociale, particolarmente in Paesi (come quelli del Mediterraneo) ricchi di tradizioni gastronomiche e di ingredienti tipici dei diversi territori.
5. Nella Settimana dell'Educazione Alimentare nelle scuole possono esser coinvolti i produttori, gli esperti di varie discipline collegate, i tecnici e anche i docenti ed i genitori affinché la complessità della produzione alimentare sia rappresentata e di essa i ragazzi possano fare esperienza diretta.
6. Specifici strumenti didattici, come il progetto e-learning Bruschetta o Merendina elaborato da Pandolea, e professionalità formate per insegnare ai ragazzi – anche ai più piccini – potranno essere utilizzate e coinvolti nelle esperienze formative all'interno delle diverse scuole e classi e a seconda del livello del modulo con cui si interagisce.
7. L'olio extravergine di oliva, in particolare, deve essere un elemento centrale della didattica e delle esperienze alimentari essendo il baricentro comune di una larghissima area geografica che si affaccia sul Bacino del Mediterraneo. L'olio di oliva è infatti un pilastro della tradizione alimentare mediterranea e un elemento importantissimo nella ricerca del cibo che fa bene all'organismo.
8. Altri elementi di conoscenza, specifici a seconda dei Paesi interessati, devono essere le produzioni tradizionali, agricole e artigianali, che fanno parte della Storia alimentare del Paese e dell'area geografica di riferimento.